

LE POLIZZE CHE PERMETTONO DI COPRIRE I COSTI AGGIUNTIVI

Vacanze, ecco le mosse per evitare le truffe

Guida alle offerte assicurative per cure mediche, perdita bagagli e viaggi annullati. Attenzione ai doppioni

IL CASO

SANDRA RICCIO

Arriva il momento tanto atteso delle vacanze. Molte famiglie, insieme al bagaglio, stanno preparando anche la polizza da portare con sé in viaggio. Sono tante le coperture esistenti sul mercato e nuove proposte sono state messe a punto dalle compagnie negli ultimi tempi. Non tutte le assicurazioni sono però strettamente necessarie e, in alcuni casi, rischiano di trasformarsi in una spesa doppia. È il caso, per fare un esempio, della protezione dal rischio di annullamento della vacanza. Non tutti sanno che alcune carte di credito prevedono la tutela dal caso di disdetta della prenotazione e quindi si occupano del rimborso della penale da pagare che a volte è pari anche al 100% del costo del soggiorno.

Tra le assicurazioni più richieste e che non vanno scordate al momento della partenza ci sono sicuramente quelle mediche. Una malattia, un infortunio o un imprevisto sanitario all'estero possono avere



Tra le novità anche la possibilità di assicurarsi contro le false promesse di soggiorni da sogno

un costo notevole, specie se si viaggia in Paesi come gli Stati Uniti o il Giappone dove le cure sono a pagamento. Per tutelarsi i viaggiatori possono ricorrere all'assicurazione malattie e infortuni in viaggio, che include la possibilità di ricevere medicinali, assistenza sanitaria, trasporti in ospedale e il rimborso degli eventuali interventi chirurgici cui ci si deve sottoporre. Occorre però leggere bene tutte le singole clausole e capire bene se sono previsti dei massimali e delle esclusioni. Ad esempio l'età e la presenza di malattie croniche accertate possono far perdere ogni tipo di copertura. I costi per questi strumenti sono relativamente contenuti. Si parte da pochi euro a persona per chi viaggia in Italia per arrivare a poco più di 80 euro per chi si reca all'estero in vacanza.

Un'altra ipotesi di rischio molto richiesta riguarda i bagagli. Il loro furto o smarrimento può comportare molti disagi per chi è in viaggio. La polizza smarrimento tutela il bagaglio e il suo contenuto, anche in caso di furto, arrivando persino a rimborsare le eventuali spese sostenute per gli acquisti di prima ne-

cessità effettuati a causa dello smarrimento. Occhio però a tenere tutti gli scontrini sia di quanto acquistato dopo lo smarrimento, sia di quel che si trasporta con il bagaglio perché dovranno essere esibiti per il rimborso. E', inoltre, importante controllare i massimali previsti. Tablet e computer in genere sono coperti fino a una certa cifra che è intorno ai 300-500 euro e che non sempre soddisferà il malcapitato.

Da qualche tempo sul mercato sono molto richieste le polizze anti false promesse. È il caso della casa vacanza che non corrisponde alla descrizione e alle immagini fornite da chi affitta. Si tratta di polizze pensate appositamente per chi affitta una casa per il periodo delle vacanze. Garantiscono coperture ad hoc come i rimborsi in caso di annullamento e interruzione del soggiorno, non-conformità dell'immobile o frodi, responsabilità civile verso terzi. Assicurare 15 giorni di vacanza in agosto del valore di 2.400 euro per due persone costa 132 euro e consente di attendere il momento della partenza in tranquillità. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALESSANDRO TARELLO Columbia Threadneedle

“Puntare su brand solidi e sul credito societario”

«Ci aspettiamo un insieme di misure accomodanti, tra cui un taglio dei tassi e un nuovo Qe dalla nuova guida alla Bce di Christine Lagarde» dice Alessandro Tarello, gestore obbligazionario Europa di Columbia Threadneedle Investments. Per l'esperto queste misure hanno dimostrato di funzionare poco per quanto riguarda crescita e inflazione ma garanti-

ALESSANDRO TARELLO (Columbia Threadneedle)



scono liquidità al sistema, bassi tassi di interesse per il credito e stabilità dei prezzi sui mercati finanziari.

Quali sono quindi le prospettive sui mercati?

«Ci aspettiamo ancora rendimenti obbligazionari bassi o negativi per molte emissioni governative, e spread sotto controllo per governativi della periferia europea e credito societario. L'arrivo di Lagarde alla Bce è una buona notizia per gli spread in generale, sia sul debito sovrano sia societario, quindi lo è anche per i Btp. Lo spread Italia-Germania resta comunque esposto a rinnovate tensioni con la Commissione, o a instabilità politica, che potrebbero manifestarsi nei prossimi mesi intorno alla

finanziaria 2020».

Secondo lei dove va cercato il rendimento nei prossimi mesi?

«Per quanto riguarda l'obbligazionario, nel credito societario. Nonostante i rendimenti non siano i migliori osservati alla luce dei rischi, restano un'opzione più attraente di molti governativi. Il rinnovato impegno delle banche centrali a una politica accomodante dovrebbe poi contenerne la volatilità. In generale preferiamo prudenzialmente obbligazioni di rating più elevato e settori meno esposti all'attuale rallentamento del ciclo economico ma operiamo selettivamente anche al di fuori di queste linee guida. Ci sono poi opportunità in alcuni Paesi

emergenti e tatticamente nella periferia europea».

E sull'azionario?

«In linea generale in periodi di incertezza ci concentriamo su aziende con marchi solidi operanti in settori quali beni di consumo, beni di prima necessità e beni di lusso, con società caratterizzate da potere di determinazione del prezzo e in grado di generare rendimenti elevati e sostenibili. A titolo di esempio citiamo Akzo Nobel, la maggiore società di vernici europea, e Cellnex, società spagnola che produce antenne condivise per le telecomunicazioni. Resta valido il concetto che per il risparmiatore la migliore allocazione è un portafoglio diversificato, con una visione di lun-

go periodo basata sui suoi obiettivi finanziari specifici e la sua tolleranza al rischio».

Secondo voi quali credete siano le prospettive per la seconda parte dell'anno?

«Crediamo che nella seconda parte del 2019 i listini chiuderanno in positivo ma non registreranno i risultati brillanti della prima parte dell'anno, questo vale sia per l'Italia sia per l'Europa. Non ci aspettiamo che, da oggi alla fine dell'anno, gli indici registrino un più dieci per cento come è accaduto nei primi mesi dell'anno. Ci sarà indubbiamente più volatilità che non si è registrata nella prima parte dell'anno». S. R.T.C. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli Etf hanno scoperto il mondo dei videogames Mercato da 100 miliardi e i rendimenti sono a 2 cifre

LA STORIA

FABRIZIO GORIA

Alzi la mano il genitore che non ha mai sentito parlare di Fortnite, o di Grand Theft Auto, o di Call of Duty. Per chi ancora ignora di cosa si tratti, chiariamo subito che non si tratta di nuove serie televisive. Sono alcuni dei videogiochi più venduti, e quindi utilizzati, dagli adolescenti contemporanei. E padri e madri possono smettere di pen-

sare che siano soltanto dei passatempo, perché il mercato globale dei giochi elettronici sta diventando una delle ultime frontiere d'investimento.

Sono lontani i tempi del Commodore 64 e dell'Amiga, due fra le più popolari console videoludiche degli anni Ottanta. E per certi versi sono ancora più lontani i tempi delle prime console a tre dimensioni, come la Playstation di Sony. La vera evoluzione dei videogiochi, quella che la porterà a essere un protagonista

dei mercati finanziari, è avvenuta tra il 2014 e il 2016. Il motivo è da ricercarsi in due elementi, uno demografico e uno tecnologico. In primis, la generazione Z, ovvero quella nata a ridosso del 2000, ha iniziato a interessarsi ai videogiochi. Secondo, l'innovazione dei telefonini ha reso obsolete le console portatili, portando un numero sempre maggiore di ragazzi a giocare sullo stesso apparecchio che di solito utilizzano per telefonare o chattare. Secondo i dati di Goldman Sachs, infatti, il

mercato dei giochi sui cellulari è passato dai 25 miliardi di dollari del 2014 ai 47 di due anni dopo, per poi crescere ancora fino a toccare i 72 miliardi dello scorso anno. Stabili invece le console, sempre intorno ai 16-18 miliardi di dollari. Il tutto per un mercato complessivo che segnava quota 100 miliardi di dollari nel 2014 ma che supererà quota 200 miliardi nel 2022, quando dunque la tecnologia di connessione telefonica 5G sarà a pieno regime.

Va da sé che, a fronte di un

mercato di tale portata, ci possono essere svariate opportunità d'investimento. E non va dimenticato che si tratta un segmento assai orizzontale. Dalle società di cloud, ovvero i sistemi di archiviazione digitale virtuali (come Microsoft o Amazon), ai semiconduttori, utili per le schede grafiche, passando per gli sviluppatori, le soluzioni non mancano. Come due fondi negoziabili come azioni, gli Etf. E qui i due più in voga sono l'ETFMG Video Game Tech Etf e il Vectors Video Gaming and eSports Etf di VanEck, entrambi con rendimenti a doppia cifra da inizio anno. L'importante, dicono i gestori, è che si smetta di chiamarli semplici «giochetti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CRESCITA AL 15,4%

Per le app spesi 35 miliardi

Nei primi sei mesi del 2019 la popolazione mondiale ha scaricato su smartphone e tablet oltre 56 miliardi di applicazioni, spendendo quasi 40 miliardi di dollari (circa 35 miliardi di euro), con una crescita su base annua del 15,4%. A stimare il giro d'affari sono gli analisti di Sensor Tower. L'App Store di Apple ha venduto applicazioni per 25,5 miliardi di dollari, mentre sul Google Play il giro d'affari è stato di 14,2 miliardi.